

MATERNA BIONDA

«Pensiamo ai lavoratori» Ma la soluzione non c'è

RIVALTA - Ancora discussioni in consiglio comunale sul futuro dell'asilo Bionda. L'argomento è stato trattato in un'interrogazione del gruppo di minoranza Rivalta sostenibile, che ha chiesto quale fosse la spesa affrontata dal Comune per sostenere l'asilo. L'amministrazione fornisce i locali per una cifra simbolica, 5 centesimi l'anno, e si occupa del riscaldamento e della mensa, come per le scuole pubbliche, per un totale di 135mila euro l'anno. C'è poi un contributo del valore di circa 8 o 10mila euro l'anno, mentre dallo Stato ne arrivano tra i 40 e i 45mila. Non essendo ancora stato compilato il bilancio per il 2011 non ci sono ancora cifre precise sull'ammontare degli stanziamenti per il prossimo anno. Il timore espresso nell'interrogazione era che, per finanziare l'asilo Bionda, si sottraessero soldi agli istituti pubblici, cosa che il sindaco Amalia Neirotti ha negato: «Non abbiamo richieste invase da parte delle scuole pubbliche. Anzi, siamo riusciti a portare l'assistenza ai disabili da 30 a 55 ore settimanali».

Un'altra interrogazione sullo stesso argomento è stata presentata dal presidente del consiglio Giuseppe Trabucco e dal consigliere del Pd Massimo Stramazzone insieme al gruppo dei Moderati. La questione verteva sul futuro del Bionda dopo il settembre 2011, quando non saranno più presenti le suore. Il sindaco non ha negato



le difficoltà della situazione, causate «Dalla carenza di personale religioso e di risorse economiche comunali. I genitori hanno però ribadito di volere quel tipo di offerta formativa, legato all'insegnamento cattolico».

E' quindi partito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei genitori, del Comune e della parrocchia per garantire la continuità del servizio. «Si pensa a una partecipazione dei genitori per coprire le spese - ha spiegato il sindaco - Ci stiamo impegnando per garantire il personale, che rischia il posto di lavoro».

I consiglieri della ex componente della Margherita, per voce di Trabucco, si sono comunque detti «Molto insoddisfatti per il modo in cui è stata gestita la vicenda del Bionda, che avrebbe richiesto più impegno per mantenere la scuola sotto la guida delle suore». Le difficoltà in questo senso sono dovute all'età avanzata delle religiose e all'assenza di altre più giovani che possano sostituirle.

Clara Calavita